

Cultura & Tempo libero

Perdersi

di MATTEO MARCHESINI

I DIECI ANNI, «GIOVANI», DI SALA BORSA

Compie dieci anni la biblioteca di Sala Borsa. È giovane, ma ha già una piccola storia alle spalle. La nostra piazza liberty, una volta restituita al pubblico, ha visto comparire e scomparire librerie e ristoranti, riaffiorati poi in quell'altra piazza «gemella» che è oggi la Coop Ambasciatori. Ha visto insediarsi nuovi angoli morbidi per bambini e centri di progettazione urbanistica, e ha assistito allo stagionale rimescolio delle postazioni di studio. Noi, lo confessiamo, rimpiangiamo i tempi in cui nella Sala Biagi si poteva lavorare con un agio degno di Brera. E rimpiangiamo anche i tempi in cui nei sotterranei non si era obbligati a stare in piedi, ma ci si poteva arroccare in quei goffi banchi neri su cui d'estate le ragazze lasciavano impudente-

mente galleggiare i loro piedi nudi sfogliando gli album d'arte. Del resto, quando un luogo ha ancora l'età di un infante, sono i piccoli mutamenti che ne scandiscono le epoche: il periodico, inquieto cambio di posto dei cd; l'alternarsi dei baristi di Laganà, tra cui resiste però il roccioso, discotecaro, simpaticissimo Frankie; la lenta metamorfosi degli adolescenti a cui la biblioteca ragazzi fa da casa, talvolta con fatica; le lievi varianti di posa di tutti coloro a cui i libri, lungamente cullati nel dormiveglia, fanno da pretesto per stare al caldo fino a sera. E a proposito di sera: dopo un decennio, è davvero venuto il momento di lasciare aperta questa piazza fino a notte anche i festivi, a costo di tagliare qualunque «evento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non capisci se è l'epoca di una comunità reale, del passato, o la cartina al tornasole di una comunità virtuale, di oggi. Da due giorni è arrivato nelle librerie *I Ragazzi del '77*, un libro di più di 500 pagine, con 1272 foto, tantissime didascalie che «taggano» i volti di quell'anno di rivolte, ferite, lutti e creatività, e molti pezzi scritti oggi. Il suo autore è Enrico Scuro, il fotografo di quel movimento ormai lontano. Lui, di questo oggetto, dice semplicemente: «È qualcosa che non esisteva ancora». Probabilmente è il primo «libro Facebook»: non solo perché tutti i materiali, foto, nomi, commenti, si sono accumulati in pochi mesi sul suo «profilo». Marzia Bisognin, collaboratrice di Scuro per l'edizione, scrive: «Ci si è ritrovati in piazza, per così dire, per fare un rammento collettivo alla memoria».

E la piazza a cui si riferisce non è quella delle manifestazioni, degli scontri, dell'ironia, degli spettacoli, degli incontri e dell'affettività diffusa di tempi ormai lontani, ma quella nuova, virtuale, nella quale tutti navighiamo e dove alcuni cercano di riannodare fili spezzati. Scrive l'altro collaboratore del libro, Paolo Ricci, uno dei fondatori di radio Alice: «A guardarle oggi, queste foto "antiche", ci raccontano la Storia di una volontà di mantenere fede a un principio comune che sta alla base e tiene insieme quel raggruppamento eterogeneo che abbiamo sempre chiamato "il movimento". Un principio vitale, che certamente si declina in un infinito senso di libertà, e in un mai appagato bisogno di giustizia».

Questo viaggio nasce nel febbraio scorso, quando Enrico Scuro pubblica su Facebook una foto dello spettacolo di Dario Fo che conclude il convegno contro la repressione nel settembre del 1977. Si vedono il comico in piazza VIII Agosto e una miriade di teste. In tantissimi iniziano a taggarsi, come a dire: «Io c'ero». Allora Scuro pubblica altre foto, varie centinaia. E iniziano i commenti e le discussioni accese. Lo scandaglio nella memoria. Traspare



Fantasia *al* potere



Esce «I ragazzi del '77»: 500 pagine e 1270 foto (di Enrico Scuro) raccontano un'epoca storica

la nostalgia, certo, ma anche la voglia di chiedersi: «Quanti eravamo allora? Perché eravamo là? Cosa ci muoveva? Dove ci troviamo oggi?». I «taggatori» ricostruiscono faticosamente nomi dimenticati, situazioni lontane, cercando di interpretarne il senso. Si cercano i dispersi e si scopre, magari, che quel Mario Chessa con la bandiera rossa al vento è diventato Dom Ildefonso dei padri Olivetani di Santo Stefano. Si fa il conto dei morti. Si ribadiscono posizioni e scelte di allora, cercando di dimostrare che non sono state dimenticate. Si sfoga, pure, il narcisismo depresso di quell'ultima generazione di baby boomers prima di varie crisi. Arrivano a Scuro altre fo-

to, tirate fuori dai cassette. Immagini e parole vanno a ricomporre un pezzo di storia, il ritratto di una generazione colta nello slancio del sogno e della rabbia che si scontra con la realtà in modi differenti. In rete si accumulano album su album. Narrano la fondazione di Radio Alice, le manifestazioni e le feste, l'occupazione dell'Università, l'uccisione di Francesco Lo Russo, gli scontri, gli incarceramenti, le proteste durate vari

Pionieristico

Si può considerare il primo «libro Facebook»: tutti i materiali provengono dal «profilo» dell'autore



mesi, ma anche la musica, il teatro di strada, i murales, i viaggi, Umbria Jazz e le feste di parco Lambro, l'India e il Marocco, gli affetti, i riccioli, gli zoccoli, le gonne a fiori, il femminismo, le case porti di mare e luoghi di esperienze altrettanto importanti di quelle politiche, i fumetti di Scozzari e Pazienza, la musica dei Gaznevada e degli Skiantos. Fino alla conclusione di tutto, dopo il sequestro di Aldo Moro, l'accentuarsi dello scontro tra stato e terrorismo, l'irruzione dell'eroina. Forse fino al compimento degli studi e all'entrata nelle necessità della vita. Quel «romanzo» collettivo online ora è stato trasferito sulla carta, grazie a due editori bolognesi, SonicPress e Baskerville. Il libro circoscrive gli an-

Il progetto

Il viaggio nasce nel febbraio scorso, quando Scuro pubblica on line uno scatto di Dario Fo nel '77

risultato di quello che eravamo, la somma delle nostre emozioni, dei nostri sogni, delle nostre certezze». Non importa se i capelli si sono incanutiti, se le facce di ragazze e giovani si sono coperte di rughe, i cuori di delusioni. Nel capitolo finale, *Ritorno al futuro*, dopo un cammino accidentato dai dubbi e illuminato dalla voglia di ritrovarsi, Ricci scrive: «Credo che il lavoro di questo momento sia proprio cercare di capire quel che della nostra esperienza di quegli anni era davvero buono, succoso, vitale, separarlo dagli errori e dagli orrori, e portarlo nuovamente alla luce». Oltre la nostalgia.

Massimo Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA SEMPRE APERTI 9-21

Domenica 18 Dicembre

La "Iena" Andrea Agresti presenta
i Neri per Caso in concerto



RENO ON ICE

Scivolare o pattinare? scoprite la differenza



INGRESSO
GRATUITO*



SHOPVILLE
GRAN RENO
www.granreno.it



USCITA TANGENZIALE/AUTOSTRADA: CASALECCHIO DI RENO > DIREZIONE CENTRO COMMERCIALE - Tel. 051/6178030

* Per tutti gli under 18; per gli over 18, se titolari di Premium Card che può essere sottoscritta all'ingresso. Ingresso senza Premium Card: € 4,00. Noleggio pattini: € 2,00.